

LA STORIA 1904

Saint Louis

Gli "orrori" commessi durante l'edizione di Atene prima e quella di Parigi poi, non furono sufficienti per decretare la fine delle Olimpiadi. Un lume di speranza si accese nell'animo di de Coubertin, convinto che gli Stati Uniti sarebbero potuti arrivare dove gli altri avevano fallito: **fare dei giochi olimpici un evento sportivo internazionale di tutto rispetto**. Egli sperava infatti che gli americani sarebbero riusciti ad avere quell'organizzazione che agli altri era mancata. Egli si sentiva inoltre in debito con questa nazione, la cui partecipazione ai giochi aveva dato un senso sportivo alle edizioni precedenti, grazie ai suoi eccellenti atleti.



Poster del 1904

Sfavorevole alla proposta fatta dal barone era **la maggior parte del CIO, che vedeva negli Stati Uniti una nazione troppo lontana dall'Europa**, per poter garantire il successo della manifestazione. **La candidata favorita dal Comitato olimpico internazionale, Chicago, si ritrovò, alla fine, a fare i conti con un'altra città, St. Louis**, disposta ad ospitare i giochi in onore del centesimo anniversario della liberazione dal dominio francese e dell'annessione agli USA. La decisione finale fu demandata al **presidente americano, Theodore Roosevelt, che aveva accolto con entusiasmo l'idea di ospitare nel nuovo continente le Olimpiadi del 1904**.

Pronto ad appoggiare i giochi, **Roosevelt decise di lasciare a St. Louis questo onore**. Così, per la seconda volta, le Olimpiadi fecero da intrattenimento ad un'altra manifestazione, questa volta la "Louisiana Purchase Exposition", con le catastrofiche conseguenze già viste in quella di Parigi. Sulla scia dei francesi, gli americani riuscirono a fare addirittura peggio: **vennero elargiti 390 titoli**



Archie Hahn, primatista dei 200 m.

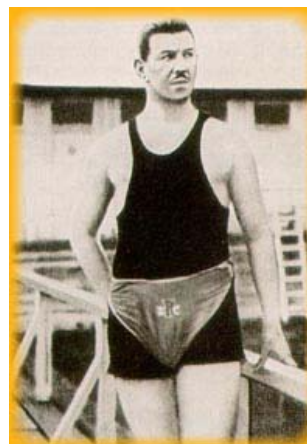
olimpici, di cui soltanto un centinaio si possono considerare ufficiali; non vennero effettuate cerimonie di apertura, né di chiusura; gli atleti poterono ricevere le loro medaglie soltanto qualche mese più tardi e spedite per posta; la manifestazione si prolungò per quasi 5 mesi; il "Villaggio olimpico", che doveva ospitare gli atleti, altro non era che un insieme di baracche dove tutti si rifiutarono di alloggiare.

Da prendere in considerazione soprattutto il fatto che a contendersi le medaglie, questa volta, erano quasi tutti **statunitensi**, con **432 atleti su un totale di 496**. Questo a causa della grandissima distanza fra il vecchio e il nuovo continente, che a quell'epoca non era molto semplice colmare attraverso navi o aerei, in special modo per gli elevati costi non accessibili a tutti.

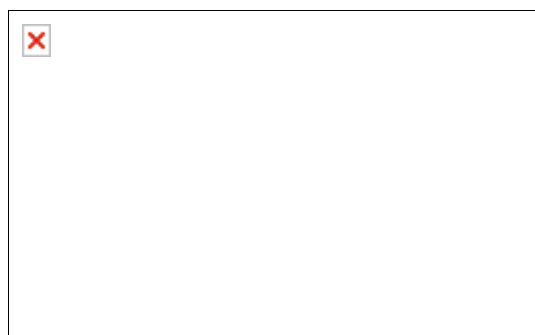
La partecipazione europea fu dunque molto limitata e, a parte il "Times" di Londra, che riuscì ad avere informazioni sullo svolgimento delle gare attraverso il telegrafo, gli altri Paesi quasi le ignorarono.

A parte due emigranti, che gareggiarono come americani, l'Italia non si poté permettere di mandare atleti a rappresentarla. Per la Gran Bretagna e l'Austria, invece, gareggiò un solo atleta. Il Sud Africa poté contare sulla partecipazione di tre ragazzi giunti a St. Louis per lavorare all'Expo. Quella che doveva essere la rinascita delle Olimpiadi dell'era moderna, non fu altro, alla fine, che una **manifestazione sportiva universitaria**, dove a regnare, anche questa volta, fu la disorganizzazione.

Anche a St. Louis mancarono gli impianti sportivi. **Non avendo una piscina, le gare di nuoto si dovettero svolgere nelle melmose e calde acque del laghetto creato dall'Expo**, nelle quali parte degli atleti si rifiutarono di immergersi. Anche qui, come ad Atene, mancarono le basi di partenza, che furono arrangiate con delle tavole di legno su delle botti galleggianti dagli stessi atleti. In questa disciplina furono ungheresi e tedeschi a fare la parte del leone. **L'ungherese Zoltan von Halmay si aggiudicò i 50 stile libero** dopo uno spareggio con lo statunitense James Scott Leary, in quanto era stato impossibile per i giudici stabilire chi fra i due fosse arrivato prima.



**Il tedesco Rausch
vincitore degli 800 stile libero**



**Partenza della maratona di St.
Louis**

Lo stesso von Halmai si classificò primo nei 100 yards stile libero. Di grande rilievo per il nuoto, durante questa edizione dei giochi olimpici, fu la comparsa di un nuovo stile proveniente dall'Australia, il **crawl**, che, in un primo momento fu visto con curiosità, ma poi fu presto adottato da tutti gli atleti, anche se a vincere in questo caso fu quello vecchio. **La maratona di St. Louis** non tradì i fantasmi del passato. Anche in questa edizione, si poté infatti assistere a dei clamorosi stratagemmi da parte degli atleti per poter vincere la gara.

Lo statunitense **Fred Lorz tagliò per primo il traguardo**, con un piccolo, quanto strano, particolare: sul suo volto non c'erano segni di stanchezza. Egli, infatti, intenzionato a ritirarsi, **aveva percorso più di metà strada su di un carretto**. Arrivato in prossimità del traguardo, si rese conto che nessuno si era accorto di niente. Così entrò trionfante nello stadio, fra gli applausi del pubblico. Dopo qualche minuto, però, fece il suo ingresso il **vero vincitore del tracciato**, l'esausto **Thomas Hicks**, seguito, per sua fortuna, dalle macchine dei giurati, che **proclamano lui vincitore** e Fred Lorz impostore, squalificandolo a vita - la squalifica fu presto condonata ad un anno -. Ma questo non è tutto: Thomas Hicks fu sì il vero corridore a tagliare per primo il traguardo, ma riuscì a farlo soltanto **grazie all'aiuto del solfato di stricnina**, che prese durante il percorso per superare la stanchezza. **Questo fu il primo caso di doping nella storia delle Olimpiadi**.

Avanti